

Terre d'Adige. Il Comune ha approvato il progetto definitivo da un milione e mezzo

NICOLA BALDO

TERRE D'ADIGE - Una Malga Zambana tutta nuova, completamente diversa rispetto a quella attuale, ma sempre rispettosa della natura. E che sia uno dei principali pilastri dell'attività turistica di Terre d'Adige. Sarà più grande, moderna e con una serie di servizi che permetteranno di utilizzarla sia in estate sia in inverno. Il consiglio comunale, all'unanimità, ha dato disco verde al progetto definitivo per la ristrutturazione completa della malga. L'obiettivo è ambizioso, ovvero avere la nuova malga pronta per il Natale 2022. Per riuscirci entro poche settimane si dovrà completare l'iter con l'arrivo del progetto esecutivo e con il reperimento delle risorse per l'acquisto degli arredi.

La tabella di marcia ideale che la giunta comunale ha in testa vede il 2021 come anno per completare il progetto, il finanziamento dell'opera e la gara d'appalto. Così da iniziare i lavori nella primavera del prossimo anno, per cercare poi di arrivare entro Natale al proverbiale taglio del nastro.

«Abbiamo cercato di condividere con il progettista un'idea di malga moderna, dotata di diversi servizi, ma che fosse in primis fortemente collegata con l'ambiente naturale circostante - ha spiegato in aula il sindaco, Renato Tasin - entro tre mesi dall'approvazione di questo progetto definitivo vorremmo aver completato tutto l'iter, così da dedicarci poi alla gara d'appalto. Per riuscire a concludere questa struttura ci servono ancora circa 300 mila euro per gli arredi

Malga Zambana si rifà il look

Il sindaco Tasin: «L'obiettivo è inaugurare la nuova struttura per Natale 2022. Sarà più grande ed ecosostenibile. Servono 300mila euro per gli arredi»



COLLEGATA ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE

«Abbiamo cercato di condividere con il progettista un'idea di malga moderna, dotata di diversi servizi, ma che fosse in primis fortemente collegata con l'ambiente naturale circostante - ha spiegato in aula il sindaco, Renato Tasin - entro tre mesi dall'approvazione di questo progetto definitivo vorremmo aver completato tutto l'iter, così da dedicarci poi alla gara d'appalto».

Nella foto il rendering di Malga Zambana a quota 1.800 m che dalla stazione a monte della cabinovia Paganella 2001 dista 5 minuti a piedi (fattibile anche con passeggino tecnico). Il luogo è molto caro non solo ai residenti di Zambana

e le finiture, così da poter arrivare ad avere una nuova Malga Zambana in grado di essere per tanti anni un fiore all'occhiello del nostro territorio. Oltre ad essere un punto di riferimento importante dal punto di vista turistico ed economico, per portare quanti più visitato-

ri possibili sulla Paganella nel corso dell'anno». Dalle sciare invernali nella pista proprio davanti alla malga, fino ad escursioni e passeggiate nella bella stagione. Con la malga come punto di riferimento con il suo ristorante dotato di una mo-

derna cucina, qualche stanza e spazi per trascorrere alcune ore di relax a contatto con la natura. Una struttura su due piani che sarà completamente sostenibile dal punto di vista ambientale, visto che si tratta di un edificio a basso consumo energetico e capace di raggiungere la classe A+ della certificazione energetica. L'importo complessivo dell'opera sarà di un milione e 563 mila euro, cui aggiungere i 300mila euro necessari per gli arredi. «Nel complesso questo è un progetto molto all'avanguardia - ha concluso il sindaco Tasin - che parte dal grande rispetto per la natura e l'ambiente ed arriva fino alla necessità di incrementare la presenza turistica di Terre d'Adige nel carosello della Paganella. Il mio auspicio è che questa struttura possa durare quanto quella attuale ed anche di più».

Malga Zambana è posizionata a 1.800 metri d'altezza sulla Paganella, in piena skiarea, sul versante rivolto a sud-ovest verso Andalo. Una posizione perfetta dal punto di vista turistico perché posizionata su una terrazza naturale, potendo diventare nel corso dei prossimi decenni una tappa importante per il turismo fra Altopiano e Piana Rotaliana. Realizzata nei primi anni Cinquanta del secolo scorso, oggi la malga presenta le aree destinate alla ristorazione al piano terra ed al primo piano, mentre sopra vi sono le stanze oggi non più utilizzate. Un domani, a lavori ultimati, di fatto la struttura sarà triplicata rispetto a quella di oggi, ma incastrata nel terreno e con alcuni spazi sotterranei e quindi senza nessun impatto ambientale negativo.